

Arcidiocesi di Salerno, Campagna, Acerno

Anagni, Cattedrale : Cristo in mezzo alle sette chiese



ADORAZIONE EUCARISTICA

Il discernimento della Volontà di Dio per noi sua chiesa

Canto d'esposizione: **Davanti al Re**

Davanti al Re,
ci inchiniamo insiem
per adorarlo
con tutto il cuor.

Verso di Lui
eleviamo insiem
canti di gloria
al nostro Re dei Re.

Introduzione alla preghiera

In comunione con il Vescovo che visiterà questa nostra comunità - porzione della chiesa che è in Salerno, Campagna, Acerno – ci prepariamo a questa particolare esperienza di Chiesa ritrovandoci in adorazione dell'Agnello immolato presente nel segno del Pane, viatico alla Chiesa in cammino verso il Regno.

A guidare la nostra preghiera saranno i capitoli 2 e 3 del libro dell'Apocalisse che riportano sette lettere indirizzate dallo Spirito a sette Chiese dell'Asia minore.

In queste sette lettere, destinate a comunità di credenti abitanti un mondo che ancora non ha accolto la proposta del Vangelo e che, d'altra parte, è già dilaniato dalle divisioni interne alla comunità, si proclama una particolare manifestazione del Signore che viene indicata con titoli gloriosi presi dall'Antico e dal Nuovo testamento; si aiuta la comunità cristiana a leggere la situazione che quella Chiesa sta vivendo nel contesto storico in cui è inserita, proponendo un breve discernimento ed un giudizio soprattutto in riferimento al suo impegno di testimonianza nel mondo; infine si annuncia una promessa che il Signore rivolge a quella Chiesa e attraverso di lei a tutte le chiese.

Momento di adorazione silenziosa

(Tutti): Signore, desidero solo guardarti, offrirti tutto nel silenzio.

Il resto lo fai tu a modo tuo.

Non ti chiedo nulla, tranne che guardarti per meravigliarmi, per attingere da te il coraggio d'aprirmi all'incontro, la capacità dell'ascolto attento, il discernimento sulla mia vita e su quanto sono chiamato a vivere, la forza per i miei giorni, lo stupore d'incontrarti nei fratelli e gioia di essere Chiesa.

DALL'ASCOLTO DELLA PAROLA AL DISCERNIMENTO DELLA VOLONTÀ DI DIO PER NOI

Cel : Nei cap. 2° e 3° l'autore dell'Apocalisse propone i sette messaggi che il Signore attraverso di lui rivolge alle chiese. Egli non li introduce di sua iniziativa, ma li scrive ubbidendo ad un preciso comando del Risorto. Si ha, così, una serie di ritratti di queste chiese, colte nei loro splendori e nelle loro miserie, ma si ha pure un programma pastorale di rinascita spirituale. Si tratta di sette radiografie spirituali, costruite su uno schema articolato in sei punti concatenati.

Essi sono: 1) indirizzo alla Chiesa (*All'angelo della Chiesa...*); 2) una presentazione che Cristo fa di se stesso (*Così parla Colui che...*); 3) un giudizio valutativo sugli aspetti sia positivi che

negativi della singola chiesa (*so le tue opere..*); 4) un'esortazione particolare, che inizia con un primo imperativo efficace di Cristo (*convertiti..*); 5) questo imperativo ha la sua rispondenza immediata nella realtà della chiesa: se essa ascolta, diventa subito quello che Cristo desidera, una chiesa in grado di praticare l'ascolto dello Spirito (*Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese*). È questo il quinto punto dello schema letterario sottolineato ben sette volte dall'autore. 6) La promessa, fatta sempre da Cristo risorto, indirizzata al "vincitore" (*a chi vince, darò in dono...*)

Alla luce di queste "Lettere", nella preghiera personale e silenziosa ci chiederemo quale itinerario di conversione indicano alla nostra comunità "gli imperativi" del Risorto alle sette chiese

Cel. : Dal libro dell'Apocalisse

cap 1, 9-13

[9] Io, Giovanni, vostro fratello e vostro compagno nella tribolazione, nel regno e nella costanza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza resa a Gesù. [10] Rapito in estasi, nel giorno del Signore, udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: [11] Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese: a Efeso, a Smirne, a Pergamo, a Tiàtira, a Sardi, a Filadèlfia e a Laodicea. [12] Ora, come mi voltai per vedere chi fosse colui che mi parlava, vidi sette candelabri d'oro [13] e in mezzo ai candelabri c'era uno simile a figlio di uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro.

Segno: *vengono portate d'innanzi all'altare 7 lampade spente che saranno accese – una per volta - da un fedele al termine della riflessione su ognuna delle sette chiese.*

I. MESSAGGIO ALLA CHIESA DI EFESO

Letto: Dal libro dell'Apocalisse

(Ap 2, 1-7)

1 All'angelo della Chiesa di Efeso scrivi: Così parla Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro: 2 Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua costanza, per cui non puoi sopportare i cattivi; li hai messi alla prova - quelli che si dicono apostoli e non lo sono - e li hai trovati bugiardi. 3 Sei costante e hai molto sopportato per il mio nome, senza stancarti. 4 Ho però da rimproverarti che hai abbandonato il tuo amore di prima. 5 Ricorda dunque da dove sei caduto, ravvediti e compi le opere di prima. Se non ti ravvederai, verrò da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto. 6 Tuttavia hai questo di buono, che detesti le opere dei Nicolaiti, che anch'io detesto. 7 Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese: Al vincitore darò da mangiare dell'albero della vita, che sta nel paradiso di Dio.

Riflessione silenziosa

Cel : Cristo si presenta alla chiesa di Efeso nella sua qualità di Messia Sacerdote, che è presente all'insieme della Chiesa in preghiera (cammina in mezzo i sette candelabri d'oro e tiene le

sette stelle = le chiese, nella sua destra, v.1). Nel suo giudizio Cristo loda la costanza, la rettitudine dottrinale, l'assenza di compromessi della chiesa. (vv.2-3).

Ha però un grave rimprovero da fare: la Chiesa è venuta meno a quel livello ottimale di amore verso Cristo che essa aveva prima (v.4) ...rischia di essere tagliata fuori dalla comunione liturgica con la totalità della chiesa (v.5) (...) Al vincitore che supererà tutte le difficoltà della vita cristiana, Cristo promette in dono la promessa della vita eterna....

(Cfr. Ugo Vanni – l'Apocalisse)

Per la riflessione personale: Efeso può essere identificata come la *Chiesa dell'ortodossia*, alla quale manca però l'elemento più importante: l'amore generoso e gratuito. Soltanto riscoprendo questa dimensione i credenti di Efeso riceveranno quella linfa vitale che libera da ogni pericolo, primo fra tutti la morte. Mantenere il primo amore significa essere già vittoriosi, ed io come vivo l'amore verso Dio?

Segno: *accensione di una lampada segno della luce che l'imperativo del Risorto offerto alla singola chiesa è divenuto illuminante anche per noi e siamo disposti ad offrire la nostra testimonianza a Dio e ai fratelli.*

II. MESSAGGIO ALLA CHIESA DI SMIRNE

Letture: Dal libro dell'Apocalisse

(Ap 2, 8-11)

8 All'angelo della Chiesa di Smirne scrivi: Così parla il Primo e l'Ultimo, che era morto ed è tornato alla vita: 9 Conosco la tua tribolazione, la tua povertà - tuttavia sei ricco - e la calunnia da parte di quelli che si proclamano Giudei e non lo sono, ma appartengono alla sinagoga di satana. 10 Non temere ciò che stai per soffrire: ecco, il diavolo sta per gettare alcuni di voi in carcere, per mettervi alla prova e avrete una tribolazione per dieci giorni. Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita. 11 Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese: Il vincitore non sarà colpito dalla seconda morte.

Riflessione silenziosa

Cel : Alla chiesa di Smirne Cristo si presenta nella realtà del suo mistero pasquale: morto e risorto. Egli è all'inizio e alla fine della storia della salvezza (il primo e l'ultimo, v.8). La chiesa si trova in una situazione difficile: è oggetto di persecuzione... , è povera (v.9) ...ma Cristo assiste la sua chiesa: così la sua povertà diventa ricchezza, i giorni della tribolazione sono contati (dieci giorni) se la chiesa continuerà ad essere fedele fino alla morte otterrà in dono la pienezza della vita e non avrà da temere la perdizione definitiva (la morte seconda, v.11) ...Col trionfo finale di Dio questo complesso mostruoso di forze sarà ridotto all'impotenza.

(Cfr. U. VANNI – l'Apocalisse)

Per la riflessione personale: La comunità di Smirne è la *Chiesa delle beatitudini*, in quanto vive il programma del Regno (cf. Mt 5,1-11). Nella pratica della povertà, intesa come

condivisione generosa, e nella conseguente persecuzione che essa scatena, i credenti di questa Chiesa sentono gli effetti vivificanti della buona notizia: avere un Padre che si prende cura di loro, li protegge nelle difficoltà e comunica loro la sua stessa condizione divina. Ed io come vivo la persecuzione e la povertà?

Segno: *accensione di una lampada*

III. MESAGGIO ALLA CHIESA DI PERGAMO

Letto: Dal libro dell'Apocalisse

(Ap 2, 12-17)

12 All'angelo della Chiesa di Pergamo scrivi: Così parla Colui che ha la spada affilata a due tagli: 13 So che abiti dove satana ha il suo trono; tuttavia tu tieni saldo il mio nome e non hai rinnegato la mia fede neppure al tempo in cui Antipa, il mio fedele testimone, fu messo a morte nella vostra città, dimora di satana. 14 Ma ho da rimproverarti alcune cose: hai presso di te seguaci della dottrina di Balaàm, il quale insegnava a Balak a provocare la caduta dei figli d'Israele, spingendoli a mangiare carni immolate agli idoli e ad abbandonarsi alla fornicazione. 15 Così pure hai di quelli che seguono la dottrina dei Nicolaiti. 16 Ravvediti dunque; altrimenti verrò presto da te e combatterò contro di loro con la spada della mia bocca. 17 Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese: Al vincitore darò la manna nascosta e una pietruzza bianca sulla quale sta scritto un nome nuovo, che nessuno conosce all'infuori di chi la riceve.

Riflessione silenziosa

Cel.: Anche se la chiesa ha resistito egregiamente a tutte le pressioni, il paganesimo fa sentire il suo contagio in una serie di ideologie sincretistiche...è necessaria una conversione (v.16). A chi per procurarla vince, viene promesso in dono dell'Eucaristia (la manna nascosta, v.17) e una personalità rinnovata dalla salvezza messianica (un nome nuovo scritto sulla pietruzza bianca... "bianco" è l'appartenenza al mondo di Dio), che mette il singolo cristiano in rapporto strettamente personale e irripetibile con Cristo (v.17).

(Cfr. U. VANNI – l'Apocalisse)

Per la riflessione personale: Pergamo si qualifica come la *Chiesa del compromesso*, dal momento che al suo interno si diffondono dottrine che, propagate da falsi maestri, tendono a riprodurre gli stessi meccanismi perversi del mondo. Il problema è quello della radicalità della scelta: Antipa ha dato la vita a causa del vangelo; alcuni membri della comunità (i Nicolaiti) si chiedono, invece, se non sia meglio trovare degli accordi con i poteri stabiliti e usufruire dei loro privilegi e benefici. Una Chiesa pronta a ogni compromesso con il potere, pur di ottenere vantaggi e privilegi, è una Chiesa apostata, destinata alla sterilità e alla morte. Avrà sì, «guadagnato il mondo intero», ma avrà svuotato sé stessa. Ed io sono forse incline al compromesso pur di non scontentare alcuno?

Segno: *accensione di una lampada*

IV. MESAGGIO ALLA CHIESA DI TIATIRA

Letto: Dal libro dell'Apocalisse

(Ap 2, 18-29)

18 All'angelo della Chiesa di Tiatira scrivi: Così parla il Figlio di Dio, Colui che ha gli occhi fiammeggianti come fuoco e i piedi simili a bronzo splendente. 19 Conosco le tue opere, la carità, la fede, il servizio e la costanza e so che le tue ultime opere sono migliori delle prime. 20 Ma ho da rimproverarti che lasci fare a lezabèle, la donna che si spaccia per profetessa e insegna e seduce i miei servi inducendoli a darsi alla fornicazione e a mangiare carni immolate agli idoli. 21 Io le ho dato tempo per ravvedersi, ma essa non si vuol ravvedere dalla sua dissolutezza. 22 Ebbene, io getterò lei in un letto di dolore e coloro che commettono adulterio con lei in una grande tribolazione, se non si ravvederanno dalle opere che ha loro insegnato. 23 Colpirò a morte i suoi figli e tutte le Chiese sapranno che io sono Colui che scruta gli affetti e i pensieri degli uomini, e darò a ciascuno di voi secondo le proprie opere. 24 A voi di Tiatira invece che non seguite questa dottrina, che non avete conosciuto le profondità di satana - come le chiamano - non imporrò altri pesi; 25 ma quello che possedete tenetelo saldo fino al mio ritorno. 26 Al vincitore che persevera sino alla fine nelle mie opere, darò autorità sopra le nazioni; 27 le pascolerà con bastone di ferro e le frantumerà come vasi di terracotta, 28 con la stessa autorità che a me fu data dal Padre mio e darò a lui la stella del mattino. 29 Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese.

Riflessione silenziosa

Cel : Tiatira, - una cittadina tutta dedita al commercio, pagana, corrotta – Cristo si presenta come il Messia risorto, massima esplicitazione della sua trascendenza: è il Figlio di Dio (v.18). La situazione della chiesa è piuttosto complessa. Da una parte si notano elementi di fermento positivi (amore verso Cristo, la vita di fede, il servizio agli altri, la costanza... (v.19). ma c'è dall'altra parte l'insidia di un paganesimo materialista, fatto di teorie strane... La chiesa dovrà mantenere la sua vitalità attuale fino al traguardo escatologico (v.25). La vittoria riportata metterà la chiesa in una situazione di comunione perfetta con Cristo, e ciò comporterà anche la partecipazione alla vittoria su tutte le forze ostili (v.24).

(Cfr. U. VANNI – l'Apocalisse)

Per la riflessione personale: Tiatira può essere identificata come la Chiesa dei movimenti, una realtà comunitaria molto attiva e con espressioni diverse che denotano la sua vivacità e il suo impegno nel testimoniare il messaggio evangelico. Il problema nasce quando una di queste espressioni, sia a livello di gruppo, di movimento o di associazione, pretende di erigersi come unico modello e come guida, imponendo i propri criteri al resto della comunità. Simile situazione porta inevitabilmente a delle divisioni interne e crea il senso di rivalità, rendendo impossibile la comunione fraterna e ferendo mortalmente l'unità, criterio di credibilità di fronte al mondo (cf. Gv 17,21). Ed io come vivo la mia appartenenza ad un gruppo, movimento o associazione come “una via” o “l'unica via” per giungere a Cristo?

Segno: *accensione di una lampada*

V. MESAGGIO ALLA CHIESA DI SARDI

Letture: Dal libro dell'Apocalisse

(Ap 3, 1-6)

1 All'angelo della Chiesa di Sardi scrivi: Così parla Colui che possiede i sette spiriti di Dio e le sette stelle: Conosco le tue opere; ti si crede vivo e invece sei morto. 2 Svegliati e rinvigorisci ciò che rimane e sta per morire, perché non ho trovato le tue opere perfette davanti al mio Dio. 3 Ricorda dunque come hai accolto la parola, osservalo e ravvediti, perché se non sarai vigilante, verrò come un ladro senza che tu sappia in quale ora io verrò da te. 4 Tuttavia a Sardi vi sono alcuni che non hanno macchiato le loro vesti; essi mi scorteranno in vesti bianche, perché ne sono degni. 5 Il vincitore sarà dunque vestito di bianche vesti, non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli. 6 Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese.

Riflessione silenziosa

Cel.: Alla chiesa di Sardi Cristo si presenta come Colui che possiede la pienezza (sette) dello Spirito...(v.1). Alla chiesa viene rimproverato di vivere in una situazione contraddittoria: la vitalità esterna camuffa la morte spirituale interiore (v.1)... la chiesa si riprenderà mediante...uno stato di vigilanza, con la Parola di Dio che essa ha accolto all'inizio. Chi vincerà avrà come una nuova personalità celeste (camminerà in vesti bianche, v.5)

(Cfr. U. VANNI – l'Apocalisse)

Per la riflessione personale: La comunità di Sardi viene raffigurata come la «*Chiesa delle apparenze*», perché dietro all'immagine attraente che riesce a dare di sé stessa, nasconde una realtà sterile, di mancanza di vita. Ed io come vivo? indosso maschere per apparire altro da ciò che sono?

Segno: *accensione di una lampada*

VI. MESAGGIO ALLA CHIESA DI FILADELFIA

Letture: Dal libro dell'Apocalisse

(Ap 3, 7-13)

7 All'angelo della Chiesa di Filadelfia scrivi: Così parla il Santo, il Verace, Colui che ha la chiave di Davide: quando egli apre nessuno chiude, e quando chiude nessuno apre. 8 Conosco le tue opere. Ho aperto davanti a te una porta che nessuno può chiudere. Per quanto tu abbia poca forza, pure hai osservato la mia parola e non hai rinnegato il mio nome. 9 Ebbene, ti faccio dono di alcuni della sinagoga di satana - di quelli che si dicono Giudei, ma mentiscono perché non lo sono - : li farò venire perché si prostrino ai tuoi piedi e sappiano che io ti ho amato. 10 Poiché hai osservato con costanza la mia parola, anch'io ti preserverò nell'ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova gli abitanti della terra. 11 Verrò presto. Tieni saldo quello che hai, perché nessuno ti tolga la corona. 12 Il vincitore lo porrò come una colonna nel tempio del mio Dio e non ne uscirà mai più. Inciderò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio, della nuova

Gerusalemme che discende dal cielo, da presso il mio Dio, insieme con il mio nome nuovo.
13 Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese.

Riflessione silenziosa

Cel.: A Filadelfia Cristo si presenta come il santo e come Colui che riassume in sé e porta al massimo sviluppo la storia della salvezza dell'Antico Testamento.

La situazione della Chiesa di Filadelfia è delicata: la chiesa si è mantenuta pienamente fedele, in un clima di sofferenza e di persecuzione, ma ora si avvicina al limite delle sue forze. Cristo la conforta: le assicura una nuova prospettiva di apostolato (la porta aperta, v.8), il suo amore vigila su di essa e il peso della prova sarà attenuato (v.10).

Mantenendo la sua fedeltà la chiesa porterà la sua corona celeste, entrerà a far parte stabilmente della sfera divina (colonna del tempio di Dio, v. 12) ...

(Cfr. U. VANNI – l'Apocalisse)

Per la riflessione personale: Lo Spirito, che viene in aiuto alla debolezza umana (cf. Rm 8,26), sostiene e rinvigorisce la vita e l'impegno dei credenti. Solo mediante tale apertura, una comunità che si caratterizza per la sua poca potenza, e che può essere chiamata la *Chiesa della fiacchezza*, può recuperare la forza e ritrovare la sicurezza per testimoniare i valori del Regno. Ed io nei momenti di fiacchezza spirituale invoco lo Spirito affinché mi infonda rinnovato slancio o lascio spegnersi il lucignolo fumigante?

Segno: *accensione di una lampada*

VII. MESAGGIO ALLA CHIESA DI LAODICEA

Letto: **Dal libro dell'Apocalisse**

(Ap 3,14-22)

14 All'angelo della Chiesa di Laodicèa scrivi: Così parla l'Amen, il Testimone fedele e verace, il Principio della creazione di Dio: 15 Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! 16 Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca. 17 Tu dici: "Sono ricco, mi sono arricchito; non ho bisogno di nulla", ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo. 18 Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, vesti bianche per coprirti e nascondere la vergognosa tua nudità e collirio per ungergli gli occhi e ricuperare la vista. 19 Io tutti quelli che amo li rimprovero e li castigo. Mostrati dunque zelante e ravvediti. 20 Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. 21 Il vincitore lo farò sedere presso di me, sul mio trono, come io ho vinto e mi sono assiso presso il Padre mio sul suo trono. 22 Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese.

Riflessione silenziosa

Cel.: A Laodicèa, Cristo si presenta come l'Amen: esprime la fedeltà di Dio alle sue

promesse... Laodicèa si trova in una situazione di indifferenza, di ottusità morale, che, paradossalmente, appare ancora più nauseante di quanto non sarebbe una situazione assolutamente negativa (vv. 15-16). La chiesa si crede sufficiente a sé stessa e si illude: in effetti si trova in uno stato di indigenza spirituale (v.17). Alludendo probabilmente alle specialità commerciali di Laodicèa, Cristo si dice disposto a fornire quanto occorre per rimediare: un amore fervente (l'oro purificato al fuoco, v. 18), una nuova personalità, vesti bianche, v.18), una capacità di conoscenza e di discernimento religioso e spirituale (il collirio, v.18). L'amore di Cristo è insistente e discreto nello stesso tempo (sto alla porta e busso, v. 20). Se il cristiano si rende dal di dentro disponibile alla voce di Cristo, si stabilisce un rapporto d'intimità gioiosa, che iniziato con l'Eucaristia alla quale ... si allude, si concluderà con la partecipazione più completa propria del livello escatologico (= delle cose ultime).

(Cfr. U. VANNI – l'Apocalisse)

Per la riflessione personale: A una Chiesa che vive centrata sul proprio tornaconto e che ha fatto della ricchezza il suo unico obiettivo, le parole del Signore, scritte nella lettera a essa inviata, contengono un messaggio liberante e salutare: la vera ricchezza si trova nella condivisione dei beni e nel dono generoso della propria vita. Laodicèa si riconosce come la *Chiesa dell'interesse* e ciò la rende misera e povera. Condividere con gli altri quello che si è e quello che si ha significa, per la persona, entrare in quella dimensione di crescita continua che porta alla pienezza di vita. Ed io vivo la ricchezza (materiale e/o spirituale) come possibilità di condivisione o arroccato isolamento?

Segno: *accensione di una lampada*

Momento di adorazione silenziosa

Cel.: Carissimi, l'aver contemplato alla presenza del risorto la chiesa con le sue luci e le sue ombre non ci deve scoraggiare perché questo popolo è sempre sotto lo sguardo amorevole di Dio e perciò sempre chiamata a riformarsi a convertirsi. I limiti visti in ciascuno di noi sono l'invito a vita nuova che il Signore ci propone perciò insieme diciamo (cantiamo) :

Rit.: *Misericordias Domini in aeternum cantabo.*

Oppure:

Rit: *Canterò per sempre l'amore del Signore.*

Letture: Riconosciamo Signore le nostre infedeltà, ma tu non abbandonarci per amore del tuo nome, accogliaci nell'abbraccio della tua misericordia e noi saremo rinnovati. **Rit.**

Letture: Rivestici della tua tenerezza Signore, apri i tesori della tua grazia, perché il nostro peccato sia cancellato e la nostra vita trasfigurata. **Rit.**

Letture: Anche noi come Pietro ti abbiamo voltato le spalle affermando di non conoscerti; ma tu, volgi il tuo sguardo di amore su di noi e fa sgorgare dalla profondità del cuore lacrime di pentimento. **Rit.**

Letto: La nostra fragilità ci ha portato a rinnegarti con le parole e con i fatti; la tua misericordia ci avvolga, il tuo amore ci trasformi, la tua luce inondi la nostra vita. **Rit.**

Letto: L'acqua del battesimo ci ha lavati, le lacrime del pentimento ci rigenerino; mostraci Signore la tua misericordia e noi saremo salvi. **Rit.**

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Mentre colui che presiede incensa il Santissimo Sacramento, si canta l'inno

Canto: Adoriamo il Sacramento (o altro canto della comunità)

Adoriamo il Sacramento
che il Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.

Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità.
Amen.

Preghiamo. Signore Gesù, bussa con insistenza alla porta del nostro cuore, perché ascoltando la tua voce possiamo cenare alla mensa del tuo amore e della tua misericordia. Aiutaci ad aprire le porte della nostra comunità, perché nel vento dello Spirito possiamo vivere e testimoniare la fedeltà il tuo vangelo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.

Colui che presiede, detta l'orazione, indossa il velo omerale bianco, prende l'ostensorio e traccia con il Sacramento un segno di croce sui presenti, senza dire nulla.

ACCLAMAZIONI

Dio sia benedetto.
Benedetto il suo santo nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
Benedetto il nome di Gesù.
Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo preziosissimo sangue.
Benedetto Gesù nel Santissimo sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.
Benedetta la sua santa ed immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi

